

Arte, ma che quelle parti sono le più pregevoli, che soddisfano l'intendimento, e contentano quelli, che sanno far uso delle facoltà dell'anima. Essendo dunque così, com'io ne sono persuaso, Raffaello è senza contrasto il maggior Pittore fra tutti quelli, de' quali si sono conservate Opere fino alla nostra età. Le invenzioni, e i concetti de' suoi Quadri alla prima vista danno idea di quello, ch'ei vuol far comprendere all'intendimento di chi li mira. Perciò gli assunti, sieno tranquilli, o tumultuosi, feroci, o amabili, allegri, o malinconici, non contengono cose disconvenienti da quelle idee, e danno il perfetto significato agli assunti, pel di cui mezzo muovono il nostro intelletto, e vi acquistano sopra tanto potere, e autorità, come la Poesía, e l'Oratoria.

Oltre a ciò in cadauna delle sue figure si vede espresso quello, che fece prima di quell'atto, e quasi si comprende quello, che precisamente deve far dopo. Niuna tra le azioni si vede totalmente compita, anzi tutte stanno nell'atto dell'azione poco più che cominciata, o prima d'esser finita; e questo è quello, che loro dà tal vita, che a mirarle attentamente sembrano muoversi. Infatti se vogliamo esaminar il presente Quadro in tutte le riferite parti conosceremo, che se Raffaello non fosse stato sempre sì grande nelle sue Opere, si potrebbe dire, che questa fosse l'unica per la sua gran bellezza.

Voi già sapete, che l'assunto di questo Quadro è preso dalla Scrittura, allorchè portando Gesù Cristo la